

1 "Infatti, l'amore di Cristo ci spinge"

(cfr 2 Cor 5, 14-20)



una pedana di lancio

Qualsiasi Parola di Vita ci proponiamo di vivere, gli effetti sono sempre gli stessi: essa **ci cambia la vita, ci mette in cuore la spinta ad essere attenti ai bisogni dell'altro**, fa sì che ci poniamo a servizio dei fratelli e delle sorelle. Non può essere: **accogliere e vivere la Parola fa nascere in noi Gesù e ci porta ad agire come lui.**

Ciò che spingeva l'apostolo Paolo ad annunciare il Vangelo e ad adoperarsi per l'unità delle sue Comunità, era la profonda esperienza che aveva fatto di Gesù.

Paolo si era sentito amato, Gesù era entrato nella sua vita al punto che niente e nessuno avrebbe mai potuto separarlo da Lui.

Il sentirsi amati da Gesù spinge anche noi a fare altrettanto, ad amare con la medesima forza e concretezza?

*Se davvero abbiamo sperimentato l'amore di Gesù, non possiamo non amare a nostra volta ed **entrare, con coraggio, là dove c'è divisione, conflitto, odio, per portarvi concordia, pace, unità.***

*L'amore ci permette di **gettare il cuore al di là dell'ostacolo**, per giungere a un contatto diretto con le persone, nella comprensione, nella condivisione, per cercare insieme la soluzione.*

(la domanda)



{ **Quando io mi sono sentito e mi sento amato da Gesù?** }

(work in progress)



*Anche noi possiamo gettare il 'cuore' oltre ogni ostacolo. Come? Facendo di ogni ostacolo, di **ogni difficoltà, "una pedana di lancio", una spinta in più per poter amare tutti.***

Fabio Ciardi
Adattamento Centro Gen3



(l'intervista)

"Nell'adolescenza, non avevo un rapporto con Dio. L'ho riscoperto in un modo molto particolare. Avevo 16 anni, quando la notizia di una malattia incurabile trovata a mio papà mi ha lasciato un vuoto profondo.

Papà aveva pochi mesi di vita, volevo che fosse un periodo dove potesse sentire quanto gli volevo bene. Ti confesso che non era facile, perché non era comune per me amare concretamente l'altro.

Nello stesso periodo ho conosciuto i Ragazzi del Focolare. Uno di loro, Mario, mi ha chiesto quando sarei andato a trovare mio papà offrendosi di accompagnarmi. Prima di entrare mi chiede se a papà gli piace il gelato. Ed ecco in mano questo triplice dolce regalo.

Nel viaggio di ritorno gli chiedo perché avesse fatto questo. "Se fosse stato mio papà sarei stato contento che qualcuno condividesse questo dolore". Ho iniziato quindi ad amare papà come lui voleva essere amato. Un giorno arrivo all'ospedale e papà mi dona un pacco: "Questo è per tutto l'amore che mi hai dato!" Un momento di gioia particolare. Dopo tre giorni, papà è partito per il Cielo. Ma il regalo più grande che mi ha fatto è avermi fatto ritrovare il mio rapporto con Dio, con lui infatti avevo ricominciato a pregare e a avvertire un rapporto personale con Lui.

Agostino

(i miei appunti)



1